"Amori e sapori nelle cucine del Principe" in scena a Soverato e Polistena

Teresa e Monsù tra cibo e segreti

MERCOLEDÌ 8 febbraio, alle ore 21, al Teatro Comunale di Soverato (CZ) e venerdì 9 al Teatro Gentile di Cittanova (Rc) sempre alle 21, andrà in scena "Amori e sapori nelle cucine del Principe" di Roberto Cavosi con Tosca D'Aquino e Giampiero Ingrassia con Giancarlo Ratti e con Tommaso D'Alia, Rossella Pugliese e Francesco Godina, regia di Nadia Baldi. Nato da un'idea di Simona Celi, lo spettacolo è prodotto da La Contrada Teatro Stabile di Trieste e Ente Autonomo Regionale Teatro di Messina, lescene sono di Luigi Ferrigno, i costumi di Carlo Poggioli, le musiche di Ivo Parlati.

Una scena dallo spettacolo

Sicilia, 1862. Mentre sull'Italia soffiano i venti del nuovo Regno che si prepara ad unificare la penisola, nei palazzi nobiliari l'artistocrazia decadente si prepara a fare i conti con il nuovo corso della storia. Nobili impettiti e nobildonne riccamente agghindate partecipano a balli e banchetti – come quello del fidanzamento del nipote del principe – come se nulla di quanto accade intorno potrà mai mettere a rischio le loro vecchie abitudini.

Ma cosa succede nelle cucine del palazzo mentre nei lussuosi saloni soprastanti si consuma l'ennesimo opulento banchetto? È presto detto: volano le portate, si azzuffano i cuochi, si tirano padelle ma soprattutto si svelano amori impensabili, crudeli e meravigliosi conditi da tutti quei santi e profani profumi tipici della cucina siciliana.

Teresa, la cuoca, in gioventù è stata la prostituta prediletta nientemeno che del principe. Il loro fu un amore tanto intenso quanto impossibile che incendiò un'intera estate. Ma è da allora, da vent'anni, che non si vedono e lei lo aspetta, sperando che la degni almeno di un saluto, mentre la sua anima custodisce un inconfessabile segreto.

Un segreto che Monsù Gaston, il cuoco mandato in aiuto dal principe stesso, non tarderà a scoprire: Carlo, il figlio ventenne di Teresa, è figlio del principe, che di lui non sa assolutamente nulla.

"Amori e sapori nelle cucine del principe" si dipana tra succulenti litigi, ricatti, ironia, sarcasmo e umorismo attraverso lo scontro di Teresa e Monsù Gaston. Uno invidioso dell'altra, non si accontentano di gareggiare nel preparare i piatti migliori, ma vogliono avere anche l'esclusiva delle attenzioni del principe.

Un testo nel quale pietanze e sentimenti si mischiano ad arte in quel caleidoscopico mondo fatto di languore ed erotismo, di passione e causticità tipico del "profondo" Sud. Lo spettacolo si muove tra litigi, ricatti, ironia, sarcasmo, attraverso lo scontro di Teresa e Monsù Gaston che gelosi uno dell'altra, non si accontentano di gareggiare nel preparare i piatti migliori, ma vogliono avere anche l'esclusiva delle attenzioni del principe. Tra i fornelli si agita però un'altra rivoluzione, quella che porterà nel futuro gli ultimi a voler scalare quel mondo di privilegi, simboleggiato dal ballo al piano di sopra, a loro inaccessibile. Ma la vera rivoluzione è nel finale, lasciato a Teresa, che risana una vecchia ferita e rinasce da se stessa.

Cinema

Vera Segreti

Torna Corti Cosenza

TEATRO in note non si ferma ed è ripartita con la nona edizione di Corti Cosenza, la manifestazione con la direzione artistica di Vera Segreti, che avvicina gli studenti delle scuole della provincia di Cosenza al mondo della cultura mettendoli a colloquio con i protagonisti. Oggi nel Salone degli specchi della Provincia di Cosenza, si terrà l'incontro dibattito con il regista Mimmo Calopresti al quale parteciperà il presidente della Provincia Rosaria Succurro e Giuseppe Citrigno, presidente regionale di Confindustria sezione Cinema e spettacolo. «La pulsione creativa, artistica, poetica e culturale di Pier Paolo Pasolini – spiega il direttore artistico – appare essere unica e rivoluzionaria: ancora oggi permane in uno stato di tensione e di conflitto perché ripropone una ricerca costante sui bisogni e sul disagio giovanile, il problema della "diversità" vissuta e incarnata soggettivamente, l'esigenza di una nuova dimensione etica nella politica». «Altro aspetto per cui abbiamo pensato di dedicare la IX Edizione di Corti Cosenza – continua – all'opera di Pier Paolo Pasolini, sono stati i numerosi viaggi e incontri avuti in Calabria»,

L'APPUNTAMENTO

Al MArRC per dare voce insieme alla pace

Giovedì conferenza sugli allestimenti funerari macedoni a cura del Cis Calabria

DOPPIO appuntamento al MArRC a Reggio Calabria con la cultura nella seconda settimana del mese di febbraio.

Oggi pomeriggio, alle 17, in sala conferenze l'incontro "Diamo voce alla Pace", in sinergia con l'associazione Pietre di Scarto.

«Il MArRC farà da sfondo ad un momento di riflessione e di confronto con l'obiettivo di diffondere la cultura del passato e del presente attraverso la comunicazione, la condivisione e la collaborazione - dichiara la presidente dell'associazione, Sara Puntillo. La scelta e la descrizione di alcuni reperti archeologici ricorderà che c'è sempre stato nel tempo un modo di vivere pacifico in cui nascevano e trovavano spazio attività artistiche, sportive e di civile convivenza».

All'incontro saranno presenti Aldo Chiantella, partigiano calabrese, e Antonella Bellocchio dell'Osservatorio sulla Mafia.

Pinakes, al MaRc il museo nazionale della magna-grecia a Reggio Calabria

Giovedì 9 febbraio, invece, sempre alle 17 in sala conferenze l'incontro "Opere d'arte e addobbo delle tombe dal V al III a.C.: da Atene a Verghina, ad Alessandria di Egitto" a cura del Centro Internazionale Scrittori della Calabria. Introdotta dalla presidente del CIS, Loreley Rosita Borruto, la relatrice, professoressa Paola Radici Colace offrirà degli interessanti spunti di riflessione sugli allestimenti delle tombe con alcuni dei più iconici corredi funerari della storia dell'antichità.

«Visitando le necropoli di Verghina, Leukadià, Mieza, Derveni, che custodiscono i resti dei principi e dei membri della famiglia reale macedone, i ricchi corredi funerari, con arredi, danno conto della volontà di assimilazione ai riti e alla cultura greca da parte dei Macedoni, che posti geograficamente fuori dai confini della civiltà ellenica, hanno cominciato, inviando questi messaggi di volontà di assimilazione, a costruire politicamente il sogno di divenire i re di Atene- afferma Paola Radici Colace, membro del comitato scientifico del CIS e professore ordinario di Filologia Classica presso l'Università degli Studi di Messina. Intrecciando il rito funerario, gli addobbi delle tombe danno concretezza ad un immaginario dell'aldilà che, pur funzionale alle esequie del defunto, costruisce anche la trama di percorsi religiosi, artistici, culturali e politici- conclude Colace».

EVENTO

Premiati i finalisti dell'ottava edizione del Premio Giovanni Grillo

LA sala Zuccari di palazzo Giustiniani ha ospitato lo scorso 25 gennaio 110 studenti, i finalisti dell'ottava edizione del premio nazionale Giovanni Grillo, in ricordo di tutti gli Internati Militari. A volere la cerimonia di consegna all'interno delle istituzioni il senatore Alberto Balboni (FdI), presidente della commissione Affari costituzionali. Madrina dell'iniziativa Michelina Grillo, presidente Fondazione Premio Giovanni Grillo. "La memoria contro la sopraffazione: la conoscenza genera rispetto" il tema che è stato proposto alle scuole di primo e secondo grado. «Hanno partecipato – spiega Michelina Grillo – 350 istituti e sono arrivati 355 elaborati. I finalisti sono stati 4 e riceveranno in premio materiale didattico». Per gli Istituti secondari di primo grado la menzione speciale è stata conferita alla Scuola Media -Istituto Comprensivo "Basile – Don Milani" di Parete (Caserta), mentre il premio è andato alla Scuola Media "Valerio Catullo" – 1° Istituto Comprensivo Desenzano del Garda di Desenzano del Grada (Brescia). Per gli Istituti secondari di secondo grado sono stati premiati ex equo, l'Istituto Istruzione Superiore "Adone Zoli" di Atri (Teramo) e l'Istituto Istruzione Superiore "Caravaggio" Liceo Artistico Roma. «Le nostre speranze nelle giovani generazioni sono ben riposte - ha affermato Michelina Grillo - Lo avete dimostrato nell'affrontare il tema del concorso di quest'anno, un tema difficile da interpretare e mettere in scena: "La Memoria contro la sopraffazione: la conoscenza genera rispetto". Ebbene, la Commissione di Valutazione, è rimasta colpita dal livello di maturità, d'inventiva, di creatività, di consapevolezza racchiusa nei vostri lavori. Meglio, nei vostri "piccoli capolavori"».

Il giorno della premiazione